

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

La seduta comincia alle 9.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono ventisette.

Discussione della domanda di autorizzazione all'esecuzione della misura cautelare della custodia in carcere, alla utilizzazione di conversazioni telefoniche intercettate nonché alla acquisizione ed alla utilizzazione di dati del traffico telefonico nei confronti del deputato Giudice (doc. IV, n. 15/A).

PRESIDENTE avverte che la Camera sarà chiamata ad effettuare quattro distinte votazioni, relative alle quattro richieste di autorizzazione formulate nei confronti del deputato Gaspare Giudice (*vedi resoconto stenografico pag. 1*), di cui la Giunta propone la concessione.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

Dichiara aperta la discussione.

MICHELE ABBATE, *Relatore*, osserva che dagli atti processuali emerge un quadro inquietante di stretto connubio tra la mafia ed il potere politico ed imprenditoriale siciliano; in tale contesto si colloca,

secondo l'accurata ricostruzione del GIP di Palermo, l'adesione alla mafia del deputato Giudice, a carico del quale sussistono gravi indizi di colpevolezza. Ritiene pertanto che vi siano i presupposti per concedere le autorizzazioni richieste.

MICHELE SAPONARA rileva che il gruppo di forza Italia, non condividendo le conclusioni alle quali è pervenuta la Giunta né le motivazioni addotte, invita a votare contro la proposta di arresto: non sussistono, infatti, gravi indizi di colpevolezza a carico del deputato Giudice, né ricorrono i presupposti per l'esecuzione della misura cautelare della custodia in carcere.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

FILIPPO BERSELLI, premesso che altre persone indagate per i medesimi reati contestati al deputato Giudice sono a piede libero e che il collaboratore di giustizia sulle cui dichiarazioni si fonda l'accusa è considerato inattendibile, ritiene che non sussistano elementi da far ritenere che il deputato Giudice possa inquinare le prove o reiterare il reato: invita pertanto l'Assemblea a rigettare la richiesta di autorizzazione all'arresto.

GIOVANNI GIULIO DEODATO, ricordato che l'autorizzazione all'arresto di un

parlamentare è stata concessa solo in casi estremamente gravi, auspica che l'Assemblea, nel privilegiare l'integrità del *plenum*, respinga le conclusioni cui è pervenuta la Giunta.

VALTER BIELLI, richiamato il nuovo contesto in cui si manifesta il fenomeno mafioso, che utilizza in modo funzionale l'attività di politici, giudica fondata la richiesta avanzata dal GIP del tribunale di Palermo anche in ordine alle intercettazioni telefoniche, che sono state effettuate nel rispetto dell'attività di parlamentare del deputato Giudice.

SERGIO COLA rileva che la ricostruzione delle vicende processuali del deputato Giudice, così come prospettata dal relatore, risulta contraddittoria e che pertanto non possono essere condivise le conclusioni alle quali la Giunta è pervenuta.

LUIGI VITALI rileva che la vicenda processuale nella quale il deputato Giudice è stato coinvolto sulla base di accuse provenienti da un collaboratore di giustizia « inattendibile » non ha fatto emergere uno « stabile inserimento » nell'organizzazione criminale: auspica quindi che l'Assemblea respinga la proposta della Giunta.

VINCENZO FRAGALÀ rileva che l'originaria imputazione per reato di riciclaggio è stata immotivatamente estesa alla più grave fattispecie di cui all'articolo 416-*bis* del codice penale, pur in costanza di un atteggiamento di massima disponibilità del deputato Giudice nei confronti della magistratura; auspica pertanto che l'Assemblea respinga la proposta della Giunta.

PASQUALE GIULIANO, premesso che tutti i deputati dovrebbero avere cognizione degli atti e dei documenti cui hanno accesso soltanto i membri della Giunta, rileva che nella fattispecie in esame non ricorrono i requisiti per autorizzare la misura della custodia cautelare nei confronti del deputato Giudice, dal momento

che non sussiste, in particolare, alcun pericolo di inquinamento delle prove; preannunzia pertanto che voterà contro la proposta della Giunta.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e passa alle dichiarazioni di voto.

ALFREDO BIONDI, sottolineata l'esigenza di mantenere distinto il piano politico da quello giudiziario, rileva che dalla relazione non si ravvisano pericoli di fuga dell'indagato nè di inquinamento delle prove; in assenza di tali requisiti, nessun cittadino, tantomeno un parlamentare, può essere privato della sua libertà.

VALTER BIELLI, contestate le argomentazioni di alcuni colleghi a difesa del deputato Giudice, ritiene che sia giustificata la richiesta di autorizzazione ad eseguire la misura della custodia cautelare, tenuto conto che non si ravvisa nei suoi confronti alcun intento persecutorio, dichiara quindi voto favorevole sulla proposta della Giunta.

VITTORIO SGARBI, premesso che al deputato Giudice vengono mosse sostanzialmente le stesse accuse in base alle quali è già stato ingiustamente arrestato e poi prosciolto, ritiene che l'autorizzazione all'adozione della massima cautelare della custodia in carcere sarebbe un'ingiustizia.

MARIANNA LI CALZI, ricordato il contesto caratterizzato da presenze mafiose, nel quale debbono essere considerati i fatti oggetto del procedimento in esame, esclude che sia ravvisabile *fumus persecutionis* nei confronti del deputato Giudice.

GIOVANNI MELONI, non essendo ravvisabile alcun intento persecutorio nei confronti del deputato Giudice, ritiene che non sussiste alcuna ragione giuridica per respingere la proposta della Giunta.

FILIPPO MANCUSO osserva che non è necessario configurare un *fumus persecu-*

tionis oggettivo o intenzionale per motivare una determinata espressione di voto sul caso in esame (*Il Presidente richiama all'ordine per la prima volta il deputato Cappella*) e rileva che non sussistono le condizioni per l'arresto del deputato Giudice.

CARMELO CARRARA ribadisce le ragioni che inducono a considerare non legittima la richiesta di autorizzazione all'esecuzione della custodia cautelare in carcere avanzata nei confronti del deputato Giudice.

IGNAZIO LA RUSSA, dichiara il voto contrario alla richiesta di autorizzazione all'arresto, ritenendo che non sussistono le esigenze cautelari rappresentate, nonché alla richiesta di utilizzazione dei tabulati relativi all'utenza telefonica del deputato Giudice, poiché verrebbe violato lo spirito dell'articolo 68 della Costituzione; dichiara invece il voto favorevole in ordine alla richiesta di utilizzazione delle intercettazioni di altre utenze telefoniche, al fine di consentire il libero corso dell'attività della magistratura.

ROLANDO FONTAN, nel ribadire l'impegno nella lotta alla mafia, dichiara che il gruppo della lega nord esprimerà le stesse scelte di voto operate in Giunta.

GAETANO PECORELLA ritiene che, a fronte della mancata prospettazione di serie motivazioni da parte della magistratura, l'Assemblea debba respingere la proposta di concedere l'autorizzazione all'esecuzione della misura cautelare della custodia in carcere nei confronti del deputato Giudice.

CARLO GIOVANARDI precisato che i deputati del CCD voteranno secondo coscienza, rileva che nel caso in esame lo *status* di deputato ha finito per rappresentare un elemento « aggravante », ai fini della prospettazione delle motivazioni tese a legittimare l'adozione delle misure richieste dalla magistratura.

GASPARE GIUDICE, premesso che rispetterà le decisioni che la Camera si accinge ad adottare ed assicurando di non aver mai intrattenuto rapporti illeciti, dichiara la massima disponibilità a non ostacolare il corso delle indagini, ritenendo di non meritare lo stato di detenzione.

ELIO VITO chiede la votazione segreta.

PRESIDENTE ne prende atto.

La Camera, con votazioni segrete elettroniche, respinge la proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione all'esecuzione della misura cautelare della custodia in carcere; approva la proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione all'utilizzazione delle intercettazioni di conversazioni telefoniche su utenze diverse da quella in uso al deputato Giudice ma nelle quali uno degli interlocutori è stato individuato nel medesimo deputato; approva la proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione all'utilizzazione, nei confronti del deputato Giudice, dei dati provenienti dai tabulati documentanti il traffico di una utenza telefonica cellulare in uso a Valerio Infantino; respinge la proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione all'acquisizione ed alla utilizzazione dei tabulati documentanti il traffico telefonico relativo alle utenze in uso al deputato Giudice.

Seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni in materia finanziaria e contabile (4354-quinquies).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri è, da ultimo, mancato il numero legale nella votazione nominale sull'emendamento Bagliani 1. 43, che occorre ripetere.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bagliani 1. 43.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bagliani 1. 24.

LUCA BAGLIANI sottolinea i criteri in base ai quali dovrebbe essere redatto il bilancio dello Stato.

PRESIDENTE indice la votazione nominale elettronica sull'emendamento Bagliani 1. 38.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare.

**Sugli incidenti occorsi
questa mattina a Roma.**

VITTORIO ANGELICI fa presente che questa mattina a Roma un corteo di lavoratori della Belleli di Taranto ha subito una carica della polizia; considerata la gravità dell'accaduto, chiede che il ministro dell'interno riferisca alla Camera e si attivi per evitare il ripetersi di episodi analoghi.

FRANCESCO GIORDANO si associa alle dichiarazioni del deputato Angelici, considerando intollerabile l'accaduto ed esprimendo solidarietà ai lavoratori.

MAURO GUERRA si associa alla richiesta che il Governo riferisca alla Camera sul grave episodio segnalato.

SABATINO ARACU, nell'esprimere solidarietà ai lavoratori della Belleli, denuncia la politica del lavoro seguita dal Governo.

PRESIDENTE, premesso che episodi come quello richiamato devono essere valutati al di fuori delle logiche di schieramento e delle contrapposizioni tra maggioranza e opposizione, assicura che interesserà il Governo.

Rinvia la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 13,15, è ripresa alle 14,20.

PRESIDENTE, apprezzate le circostanze, rinvia ad altra seduta la votazione dell'emendamento Bagliani 1. 38 ed il seguito del dibattito.

Sospende la seduta fino alle 14,30.

La seduta, sospesa alle 14,20, è ripresa alle 14,35.

Svolgimento di interpellanze urgenti.

GIOVANNI ALEMANNI illustra l'interpellanza Tatarella n. 2-01270, sulla proroga dell'entrata in vigore della normativa sull'orario di lavoro di cui all'articolo 13 della legge n. 196 del 1997.

ANTONIO PIZZINATO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, informa che il Governo, nell'ambito di un costante confronto con le parti sociali, sta esaminando tre ipotesi di soluzione temporanea del problema, in attesa della definizione complessiva della questione dell'orario di lavoro.

GIOVANNI ALEMANNI, nel dichiararsi insoddisfatto, ribadite le preoccupazioni sottese all'interpellanza, auspica che il Governo disponga la proroga richiesta ed affronti in modo organico la complessiva materia dell'orario di lavoro straordinario.

PRESIDENTE, in attesa del sottosegretario Soriero, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 14,45, è ripresa alle 14,55.

ROCCO MAGGI rinunzia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-01274, relativa ai collegamenti aerei e ferroviari di Grottaglie (Taranto).

GIUSEPPE SORIERO, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*, ricorda che la soppressione del servizio di vagoni letto nella linea fra Taranto e Roma è stata decisa dalle Ferrovie dello Stato in considerazione dell'esiguo numero di viaggiatori; il Governo intende comunque impegnarsi per attenuare i disagi delle popolazioni dell'area di Grottaglie.

ROCCO MAGGI si dichiara assolutamente insoddisfatto della risposta, stigmatizzando in particolare la decisione di sopprimere il servizio di vagoni letto sulla linea ferroviaria Taranto-Roma e riservandosi di assumere ulteriori iniziative in ambito parlamentare.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Venerdì 17 luglio 1998, alle 11,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 55).

La seduta termina alle 15,05.